

COMUNE di VALFORNACE

(Provincia di Macerata)

Piazza Vittorio Veneto n. 90
C.F. - P.I.: 01932550435

cap. 62035

SISMA 2016
INAGIBILITÀ DEL FABBRICATO
SITO IN VIA ALDO MORO, 8
DISTINTO IN CATASTO AL FOGLIO 11 P.LLA N. 367 (SUB. 5 - 8)
PROPRIETÀ: CARAMANTI GIAMPAOLO - CICCONI ROSA

Ordinanza n. 50 del 06 APRILE 2017

Prot. n. 3383 del ⁰⁷~~06~~ APRILE 2017

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO

PRESO ATTO del forte evento sismico del 30 ottobre 2016 che ha fatto seguito alle altre forti scosse dei giorni 24/08/2016 e 26/10/2016, eventi che hanno colpito in modo considerevole il territorio comunale;

VISTA la Legge Regionale Marche n. 34 del 22 dicembre 2016 con cui è stato istituito il nuovo Comune di Valfornace, derivante dalla fusione dei Comuni contermini di Pievebovigliana e Fiordimonte, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a), della L.R. 10/1995;

CONSIDERATA, inoltre, la situazione di assoluta emergenza derivante dagli eventi sismici del 24/08/2016, 26/10/2016 e 30/10/2016, a causa dei quali i due comuni sono stati pesantemente colpiti, con gravi danni agli interi territori comunali;

RICHIAMATE le Ordinanze n. 13 del 26 ottobre 2016 del Sindaco del Comune di Fiordimonte e la n. 2/TER del 30 ottobre 2016 del Sindaco del Comune di Pievebovigliana, con le quali veniva disposta l'evacuazione generale della popolazione da tutte le abitazioni di entrambi i comuni e dagli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio interessati dagli eventi sismici;

DATO ATTO che, a far data dal 1 gennaio 2017, gli organi di governo dei due comuni sono decaduti;

VISTO il decreto del Prefetto di Macerata dell'11 gennaio 2017 con il quale è stato nominato Commissario Governativo il Dott. Viceprefetto Giuseppe Ranieri, attribuendo allo stesso le funzioni degli organi di governo del nuovo comune;

CONSIDERATO che a seguito di verifica tecnica è stata redatta specifica scheda **AEDES con esito "E" - edificio INAGIBILE**, relativamente al fabbricato con unità immobiliari adibite a civile abitazione, sito nel Comune di Valfornace, in Via Aldo Moro 8, identificato catastalmente al **foglio di mappa n. 11 p.lla n. 367**, di proprietà (**sub. 6 e 11**) di:

- CARAMANTI Giampaolo, nato a PIEVEBOVIGLIANA il 27/03/1956 – C.F. CRMGPL56C27G637O,
- CICCONI Rosa, nata a PIEVEBOVIGLIANA il 01/07/1924 – C.F. CCCRSO24L41G637J;

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni della legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO l'art. 50, comma 5 e 54 comma 2 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267;

COMUNE di VALFORNACE

(Provincia di Macerata)

Piazza Vittorio Veneto n. 90
C.F. – P.I.: 01932550435

cap. 62035

VISTO il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile recanti ulteriori interventi di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi sismici di cui trattasi;

VISTO il decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8

PRESO ATTO

Che nella "Scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per gli edifici ordinari nell'emergenza post - sismica" - AeDES – che si allega alla presente e ne forma parte integrante, redatta in **data 19/12/2016 dalla squadra 1479**, relativamente al fabbricato con unità immobiliari **adibite a civile abitazione**, sito nel Comune di Valfornace, in Via Aldo Moro 8, distinto catastalmente al Foglio 11 part. 367, di proprietà (**sub. 6 e 11**) dei soggetti di seguito riportati, come da risultanze catastali:

- CARAMANTI Giampaolo, nato a PIEVEBOVIGLIANA il 27/03/1956 – C.F. CRMGPL56C27G637O,
- CICCONI Rosa, nata a PIEVEBOVIGLIANA il 01/07/1924 – C.F. CCCRSO24L41G637J;

risulta il seguente esito: **(E) "Edificio INAGIBILE"** ;

VALUTATO

che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità;

DICHIARA

il fabbricato sito nel Comune di Valfornace, distinto catastalmente al Foglio 11 part. 367, di proprietà dei soggetti meglio generalizzati in premessa, **Edificio INAGIBILE (E)**;

ORDINA

ai proprietari e agli occupanti le unità immobiliari suddette di non accedere nel fabbricato inagibile fino a che la presente ordinanza non verrà revocata, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare verifiche tecniche, qualora comunque sussistano situazioni di sicurezza.

DISPONE

che la presente ordinanza venga notificata ai signori:

- CARAMANTI Giampaolo, (C.F. CRMGPL56C27G637O),
- CICCONI Rosa, (C.F. CCCRSO24L41G637J);

1. Per gli uffici competenti, di trasmettere la presente ordinanza a:

- Prefettura di Macerata;
- Provincia di Macerata – U.O. Protezione Civile;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Centro Operativo Comunale;
- Comando dei Carabinieri di Valfornace ;
- Polizia Municipale;
- Servizio Ragioneria;

COMUNE di VALFORNACE

(Provincia di Macerata)

Piazza Vittorio Veneto n. 90
C.F. - P.I.: 01932550435

cap. 62035

ciascuno per le rispettive competenze;

2. Di pubblicare la presente Ordinanza mediante affissione nelle forme di legge;

INDIVIDUA:

Quale responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 l'Arch. Ciuffoni Lolita;

RENDE NOTO:

Che avverso la presente Ordinanza gli interessati possono proporre:

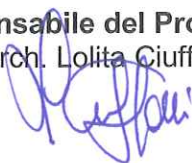
- a) Ricorso al Prefetto entro 30 giorni;
- b) Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni;
- c) Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorno della notificazione;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Commissario Governativo
(Dr. Ranieri Giuseppe)



Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Lolita Ciuffoni)





SCHEDE DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Modello 07/2013)



IP SCHEDA: 621030

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: ME Comune: MACOMATA Frazione/località: MEVEBONICIANA

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO: Squadra 1234 Scheda n. 1234 Data 12/12/12 giorno mese anno

IDENTIFICATIVO EDIFICIO: Istat Prov. 043 Istat Comune 033

N° aggregato 1234 Istat Prov. 043 Istat Comune 033

Cod. di Località Istat 1234 Tipo città 1234 N° città 1234

Sor. di censimento Istat 1234

Dati catastali: Foglio 1234 Allegato 1234

Particelle 1234

Posizione edificio: Isolato Interno D'estromità D'angolo

DEGNOMAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: CANTIERI S. MARIA Codice Uso 13

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e rist.	Uso	Utilizzazione
1 <input type="radio"/> 0	1 <input type="radio"/> < 2,50	1 <input type="radio"/> < 50	1 <input type="radio"/> < 1919	1 <input checked="" type="radio"/> Abitativo	1 <input type="radio"/> > 65%
2 <input type="radio"/> 0	2 <input type="radio"/> 2,50 - 3,49	2 <input type="radio"/> 50 - 69	2 <input type="radio"/> 19 - 45	2 <input type="radio"/> Produttivo	2 <input type="radio"/> 30-65%
3 <input type="radio"/> 0	3 <input type="radio"/> 3,50 - 5,00	3 <input type="radio"/> 70 - 99	3 <input type="radio"/> 46 - 61	3 <input type="radio"/> Commercio	3 <input type="radio"/> < 30%
4 <input type="radio"/> 0	4 <input type="radio"/> > 5,00	4 <input type="radio"/> 100 - 129	4 <input type="radio"/> 62 - 71	4 <input type="radio"/> Uffici	4 <input type="radio"/> Non utilizz.
5 <input type="radio"/> 0		5 <input type="radio"/> 130 - 169	5 <input type="radio"/> 72 - 75	5 <input type="radio"/> Serv. Pubbl.	5 <input type="radio"/> In costruz.
6 <input type="radio"/> 0		6 <input type="radio"/> 170 - 229	6 <input type="radio"/> 76 - 81	6 <input type="radio"/> Deposito	6 <input type="radio"/> Non Utiliz.
7 <input type="radio"/> 0		7 <input type="radio"/> 230 - 299	7 <input type="radio"/> 82 - 86	7 <input type="radio"/> Strategico	7 <input type="radio"/> Abbandon.
8 <input type="radio"/> 0		8 <input type="radio"/> 300 - 399	8 <input type="radio"/> 87 - 91	8 <input type="radio"/> Funz. ricet.	
		9 <input type="radio"/> > 400	9 <input type="radio"/> 92 - 96		
			10 <input type="radio"/> 97 - 01		
			11 <input type="radio"/> 02 - 08		
			12 <input type="radio"/> 09 - 11		
			13 <input type="radio"/> > 2011		

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPIAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

Sezione 4 - Piani ad ELEMENTI STRUTTURALI... I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella sopra riga e riga è indicato ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in perimetro rispetto alla sua località nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS99, in vigore con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo (N.D.T. In particolare si fa riferimento alla sommatoria (decomposizione) ripartita di seguito, negazioni dettagli sono riportati nel manuale).

0) danno locale e un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - cont.: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite delle celle parziali di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno avanzato e un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevedimenti di danno interpretati ricomposti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti... Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni... Va individuata la morfologia del sito ed eventuali scalfature di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ... La situazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formata sulla base di una raccolta di informazioni facilmente limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restano ragionevolmente protetti in via umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente le precedenti definizioni. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) è più conseguente con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scala, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Sezione 9 - Altre osservazioni... Su questo campo vanno indicate con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul numero, sui parametri e sui problemi riscontrati, l'Accordo di Atene: riprova le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro fotografato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiungibili (S, D, G), i provvedimenti di pronto intervento che possono innescare l'agibilità (esito D), e necessari per la sicurezza estrema (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio estremo (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", indivisibile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono genericamente definite a meno delle caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quantitate (0) indica la possibilità di multiscala; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle (0) indicano la possibilità di una singola scala. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio... Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO... La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, su numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO... L'organizzazione del rilevamento prevede in Coordinamento Tecnico e la collocazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espansione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in alto, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento centrale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento centrale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della cartografia del coordinamento comunale. Possono essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Demarcazione: numero e numero: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Espansione: Specificare se trattasi di coordinate planimetriche (E.L.M., metri) e geografiche (Lat/Long, grado), il fuso (E, S, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificarlo in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio... N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo scalo di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo edificio). Computare i interrati i piani mediatamente interrati per più di metà della loro altezza. Avvertire cura in meno: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Surriscaldamento in piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. EN (2) ordine e l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (ammortato): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzo in alcune condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)... Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni strutturali orizzontali e verticali prevalenti o più vincenti; ad esempio: volte senza colonne e muratura in pietra con 1° livello (2B) e sola riga (in c.a.) e muratura in pietra con 2° livello (2C). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ogni caso è possibile segnalare anche la presenza di corredi o calce strutturali) e per ogni caso è possibile segnalare anche la presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche (es. c.a., acciaio o legno. Situazioni miste acciaio e legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o (muratura-legno) o (muratura-legno) o (muratura-legno) o (muratura-legno).

H1: c.a. (o altre strutture metalliche) su muratura
G2: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
H3: muratura mista con interrotti o interrotti (non amati)
H4: muratura armata o con inonati amati
H5: muratura con altri o non identificati interrotti

La compilazione della Scheda compete solo alle altre strutture. Per le strutture metalliche le temperature sono maggiori quando presentano dissestamenti in pianta, ed in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.